

spero Colona gran contestabile dil regno, perchè quella dignità era data al ducha di Candia suo fiol. *Item*, che a l' altro fiol don Zufre li fu dato stato et intrada in reame, et li era sta tolti benefizii *maxime* al cardinal di Capua, et il re non li vol dar il possesso. *Item*, haver nova di Savoja el ducha è acordato col roy, con lanze, et franzesi 4000, et il papa li piace assai. Et che Placidio era li a Roma per caxom di haver le bolle di lo arziepiscopo di Aste, per il prothonotario Triulzi, et ha lettere di misier Zuam Giacomo spesso, et *etiam* il papa sublima le cosse francesi, et dice il re atender molto a l' impresa de Italia. *Item*, eri in concistoro il papa dimandò di novo al cardinal Ascanio, qual rispose: che e' è di bono? et si altercono insieme. Conclude ditto Ascanio non esser in bona col papa. *Item*, essertrato ducati 22 milia l' altro zorno di Roma per mandar al ducha di Valenza in Franza, qual sta con gran spexa de li, et questi danari sono oltra quelli portò con lui.

318* *Da Aversa, di sier Francesco Morexini dottor orator nostro, do lettere, una di 26, l' altra di 30.* Come el re era a Casal dil Principe alquanto indisposto per doje, et li mostrò lettere abute dal suo orator de qui. Li narra le cosse dil Turcho, et che va verso Rhodi, et soa majestà disse: « Mi doglio non haver niun fusto da armar in porto de Napoli, et *solum* una barza di uno fratello di Pera corsaro, qual è in garbujo per uno portoghese qual dice è sua ». *Item*, che lui à mandà zente a le marine. *Item*, che a di 24 vene li l' orator nuovo di Milan, venuto di Roma per far residentia. *Item*, il re ha confirmado Colonesi con 180 homeni d' arme et 20 balestrieri per uno, et ducati 12 milia a l' anno; et fato el signor Fabricio locotenente dil regno, et il signor Prospero capitano di le zente sue. *Item*, come eri era stato da lui sier Sebastian Marzello, patron di la nave, volse certe lettere, qual li fece, si partirà et anderà a Corphù justa i mandati. Per l' altra lettera, di 30, come el ditto sier Sebastian Marcello, *licet* dica habi mal il modo di levarsi, pur fatoli le lettere, et comandato a li homeni regii vadino con lui, volendo si partirà a di 3 zugno per Corphù. *Item*, le galie dil re si conza a furia, et si lavorava le feste; et la raina aspectava la nave per partirse, et andar in Spagna; il re ha mandato il ducha di Melfe in Calabria a far la mostra di quelle zente; il re è pur a Casal dil Principe, di brieve sarà li.

Di Napoli, di sier Sebastian Marzello, fo di sier Antonio, di primo zugno. Molto longa. Avisa il suo navegar; danna Leopoldo Anselmi consolo, par

nulla li dicesse, et che a Jeviza da sier Beneto Dolfin vice consolo have il comandamento, o per dir meglio a Valenza, ma prima a Palermo intese da sier Lorenzo Miani, per uno capitolo havia da suo fratello de qui, et come subito si partì da Jeviza *licet* fusse nolizato per Francesco Spinola, et, senza esser cargo dil sal, vene a Napoli per ubedir la Signoria, et andar a Corphù, et andò da l' orator nostro, li dimandò ducati 400, non li potè haver, ma ben fu accolto dil resto; et lauda ditto orator fe' far comandamento a le zente, et feli salvoconduto. Conclude è povero, *tamen* piacendo a Dio, a di 3 farà vella per Corphù.

Da Rimano, di Zorzi Franco secretario. Come havia prima hauta licentia di repatriar, poi rievete la revocation di ditta licentia, *unde* starà, *tamen* prega la Signoria lo cavi de li.

Dil signor Pandolfo Malatesta di Rimano. Come el cardinal di San Zorzi, camerario apostolico, lo molestava a pagar il censo, *aliter* li vol far censure; prega la Signoria li dagi ducati 1000 per questo censo a conto dil suo stipendio, et poni a conto a la paga dil vechio et novo censo, è a San Piero et San Polo.

Da Ravena, di sier Alvixe Venier podestà et capitano, di 12. In materia, manda le ditte lettere di Rimano, nè altro scrive da conto.

Da Turin, di Zuam Dolce secretario, di 9 et 11. Come per avanti havia scritto la cossa di la differentia di quelli de li con Monferà, et venuti li oratori di Monferà, parse al gran canzelier di acordar, et ordinò le lettere, et poi l' orator di Monferà non volse ditte lettere, *unde* quelli feno, editto che venendo animali di quel di Monferà sul suo dominio li debano retenir, et li conducha a Turim, sichè sarà principio di qualche mal; et hanno spazà di questo in Franza. *Item*, esser lettere di Savoja, di 4, che mon- 319 signor di Matrom, che fo mandato per quel ducha al re di romani per adatar con sguizari, era ritornato, referite esser sta ben veduto dal re, ringratia el ducha, qual fa come bon subdito, ma che esso re vol disfar quelli villani de' sguizari che hanno hauta tanta presontiom di muoverli guera. *Item*, che li campi sono quasi acostadi. et si darano in le zuffe; et il re ha con se persone 36 milia, sguizari da 22 in 25 milia tutti disposti a l' arme, et a morir per vinzer. *Item*, di li si dice che monsignor di Valentinoes, fiol dil papa, vien in Italia, et passerà da Turim con 100 lanze et 400 cavalli, et altrettanti guasconi, il re è per mandar, sotto altri capi. *Item*, esser passà de li monsignor di Gramont, va orator dil ducha di Savoja in Aste, se divulga vadi a far che misier Zuam